

La Chiesa bulgara: non creeremo una divisione nel mondo ortodosso sulla questione macedone

Orthochristian.com, 25 maggio 2018



membri della commissione della Chiesa ortodossa bulgara e della Chiesa scismatica macedone all'incontro di Sofia a dicembre. foto: bg-patriarshia.bg

Il sito ufficiale della Chiesa ortodossa bulgara ha pubblicato una dichiarazione di sua Eminenza il metropolita Naum di Ruse, che chiarisce la posizione del Santo Sinodo sulla questione della "Chiesa ortodossa macedone" scismatica, sottolineando che non causerà uno scisma nel mondo ortodosso su questo punto.

La Chiesa macedone aveva fatto appello alla Chiesa bulgara a novembre per aiutare a normalizzare la sua situazione canonica e diventare una Chiesa autocefala riconosciuta. La Chiesa bulgara ha accettato di aiutarla, provocando reazioni negative da parte delle Chiese serba, greca e costantinopolitana.

Quest'ultima dichiarazione della Chiesa arriva in risposta alle polemiche e alle proteste che

sono sorte dopo che il Sinodo ha annunciato che non avrebbe mandato una delegazione a partecipare alle celebrazioni della Chiesa macedone per il 1000° anniversario dell'Arcivescovado di Ohrid.

La decisione li ha fatti etichettare come "traditori nazionali" da alcuni che vogliono vedere avvicinarsi le chiese e le nazioni dei bulgari e dei macedoni.

Nella dichiarazione pubblicata, il metropolita Naum spiega a nome del Santo Sinodo:

1. I vescovi non hanno mai avuto l'intenzione di abbandonare la storia plurisecolare e la dignità canonica della Chiesa bulgara come successore della storica arcidiocesi bulgara di Ohrid, indipendentemente dall'attuale situazione politica che ha Ohrid entro i confini della Macedonia;
2. Il Sinodo non ha inviato rappresentanti alla celebrazione dell'anniversario degli scismatici perché ciò costituirebbe effettivamente un "tradimento nazionale", in quanto la partecipazione all'evento sarebbe un implicito riconoscimento delle pretese della chiesa macedone come successore dello storico Arcivescovado di Ohrid;
3. I vescovi bulgari si sforzano di preservare la loro identità nazionale con dignità e allo stesso tempo difendono i decreti canonici della santa Ortodossia, "non consentendo alcuna deviazione dall'unità della Chiesa santa, cattolica, apostolica";
4. L'idea che la Chiesa bulgara possa riconoscere da sola la Chiesa macedone senza paura di uno scisma nel mondo ortodosso è deficitaria e subdola, e non è all'altezza della dignità dei cristiani ortodossi;
5. La lettera originale dell'arcivescovo Stefan di Skopje della Chiesa scismatica macedone non dice che essi riconoscono la Chiesa bulgara come la loro Chiesa madre, ma che la *riconosceranno* come loro madre solo se i bulgari riconosceranno per la prima volta i macedoni come autocefali. "Il loro desiderio, pertanto, non è privo di condizioni", conclude la dichiarazione.